

Rome e Juventus preparano la sfida-scudetto

Liedholm sta facendo della pretattica con Scarnecchia?

Mancando Tardelli: «Un punto in nostro favore» - Non «spera» che Bettega venga squalificato - Se la Juve aggredisce, prenderà le contromisure

Dal nostro inviato

BUSCATE - La Roma è in ritiro nella provincia milanese: in un paesetto di poche migliaia di abitanti tra la metropoli e il Ticino. La scelta è stata di Liedholm, «per stare tranquilli». Ma non si tratta propriamente di un campo isolato. A pochi metri passa una strada provinciale battuta da mezzi pesanti. Intorno case, fabbriche e campi. In compenso il ristorante con camere è pretenzioso, luci soffuse, gran movimento di camerieri, cucina internazionale. Nel menù è sottolineata la presenza dell'aragosta. Certo non si fermano i centomila del calcio. Liedholm ha ancora una volta pilotato la sua squadra e tutta la corte giallorossa dopo un viaggio in vagone letto. «Liedholm è un ginevrino, un manager, un uomo di mania. In attesa della gara d'allenamento con la Pro Patria a Busto Arsizio è da pensarsi in vacanza. Termina il viaggio in treno un riposino, poi pranzo e subito tutti in camera».

Internazionali di tennis

Vilas e Lendl a Roma

ROMA - Gianpietro Caboto, «public relation man» dell'Alitalia e il presidente della Federtennis, Galgani, hanno presentato ieri, nell'Auditorium della compagnia di bandiera i campionati internazionali d'Italia - II Trofeo Alitalia (200 mila dollari) - valevoli per il «Gran Prix». I campionati si svolgeranno al Foro Italico dal 18 al 24 maggio. Non ci sarà Borg mentre la presenza di Mc Enroe è ancora incerta fresco com'è dalla sconfitta patita contro Kirmayr a Forest Hills, ci saranno invece tutti gli altri «big» della racchetta da Vilas a Lendl, valutati «numero due» e «numero tre» del tennis mondiale per quanto riguarda i campi in terra battuta, a Vilas Gerulaitis alla ricerca di punti per risalire la classifica del Grand Prix, al negro americano Yannick Noah, finalista a sorpresa lo scorso anno, al polacco Wojtek Fibak, al suo rientro al Foro Italico dopo sei anni di esilio, all'altro americano Brian Gottfried, al n. 2 argentino José Luis Clerc.

Le novità assolute riguardano soprattutto i giovani e tra essi vanno menzionati gli statunitensi Mel Purcell, rivelazione dello scorso anno, e il tedesco nell'attuale classifica dell'ATP, e Sam Giampà, recente finalista del campionato del WCT a Houston. Sperando in una «ione», francese Pierre Thuasne e la promessa del tennis indiano, Ramesh Krishnan.

I colori italiani saranno rappresentati da Adriano Panatta, che si sta rimettendo dalla indigestione che lo ha costretto a rinunciare al torneo del tennis a Forest Hills da Corrado Barazzutti, da Gianni Ocleppo e Paolo Bertolucci.

Agli «Internazionali» d'Italia (24 partite) il vincitore del singolare e 10.500 al vincitore del doppio) prenderanno parte complessivamente 64 giocatori di cui 30 accreditati al momento della iscrizione, otto provenienti dalle qualificazioni (che si svolgeranno il 15, 16 e 17 maggio sempre al Foro Italico con altri 64 giocatori) e cinque con le «wide cards», di cui due già assegnate: all'australiano John Alexander («per un insieme di riconoscenza che dobbiamo verso questo giocatore» ha detto Galgani) e al prossimo vincitore del Trofeo Bonifazio di Milano. Una terza «wide card» andrà a Mc Enroe se deciderà di venire a Roma.

Le altre novità: almeno due arbitri saranno stranieri (uno inglese e uno americano) e tre italiani (anche i quattro dei giudici di linea saranno rinnovati) con le ultime leve uscite da un recente corso; le partite saranno al limite di tre su cinque set (soltanto nelle semifinali e in finale, c'è la possibilità della illuminazione di un solo campo; limitatamente però alle qualificazioni al primo turno del cartello nero; orario d'inizio intorno alle 10-10.30 per il primo turno, 14.30 per le finali); il sorteggio per le partite verrà fatto il 16 maggio.



● BETTEGA, nei giorni che lo separavano dalla decisione della «Disciplina», ha preferito passare le ore libere dagli allenamenti nell'intimità della famiglia. Qui lo vediamo insieme ai figli Luca, di 7 anni, ed Elisabetta di 8

Bianconeri sulle spine per quello che può capitare a Bettega

La «Disciplina» decide sul famoso «caso-Perugia»: soltanto una ammenda o la sospensione immediata? Prandelli «caricato» da Trapattoni

TORINO - Gli ingredienti classici per un «giallo» e relativa «suspense» ci sono tutti e se manca lo sblocco degli stranieri non ha ancora lambito quel grande paese dove il «ping-pong» è più famoso del calcio. Intanto chi tesse nell'ombra le fila di questo campionato ha scelto per lo scontro finale la giornata n. 18 e questo numero sia di quelli che portano rogne lo sanno tutti (e prima di tutti Guida Scariota), e proprio nei «sette giorni più lunghi» ha fatto sì che uno di questi fosse il più lungo di tutti: oggi infatti, oggi nel tardo pomeriggio, conosceremo il verdetto della «Disciplina» chiamata a giudicare e quindi ad esprimere una sentenza sul «caso-Bettiga».

Bettiga interpellato ieri per l'ennesima volta dai cronisti ha detto: «Ho la coscienza a posto e quindi non temo la sentenza». Ma le cose, con buona pace di Bettiga, stanno in altro modo. Il rinvio a giudizio presuppone che chi ha condotto l'Istruttoria sia venuto alla conclusione che un «reato» sia stato comunque consumato, e se ciò risponde a verità è ipotizzabile che al reato corrisponda una pena.

Intanto una cosa è sicura: a pochi minuti dalla fine di Juventus-Perugia, Bettiga non può dire di aver scherzato perché in quel momento nessuno della Juventus aveva voglia di scherzare. Se non ha scherzato si tratta di capire il senso di quelle sue frasi che durante l'Istruttoria è stato difficile ricostruire, tanto che di fronte al dubbio



(Dal Flume diceva una cosa e Pin una cosa analoga, ma non uguale, e Frosio ripeteva concetti che non combaciavano né con la prima e tanto meno con la seconda), il dot. De Biasi ha preferito configurare una violazione dell'art. 1 del regolamento (dove si parla di «condotta sleale») piuttosto che il «reato» più grave di «illecito sportivo» che al mondo dello sport (in buona fede) era apparso eccessivo e sproporzionato.

Il discorso si sposta ora sulla pena, perché se ai giudici verranno non adeguate una multa, o questo il verdetto non potrà non portare che a una squalifica e in questo caso ogni cosa diventerebbe più difficile. Non possiamo che rinvolare a stasera il commento ma prima ancora di conoscere il dispositivo della sentenza ci preme dar conto di alcuni segnali.

E' un discorso che chiama in causa la personalità di Roberto Bettiga. Quanto è successo in questa settimana pone chi intende esprimere un giudizio su questo giocatore-uomo, di fronte a due ipotesi: o Bettiga parla proprio troppo in campo, e con i giocatori avversari e con l'arbitro, o questo Bettiga sta diventando antipatico a tutti i suoi colleghi. Prendiamo le dichiarazioni rilasciate domenica negli spogliatoi dopo Juventus-Avellino (da un giornale torinese, quindi non credibile). Tacconi ha detto che Bettiga l'aveva colpito da dietro, alla schiena, e ancora: «Mi diceva di non fare il furbo e poi correva sempre a coccolare l'arbitro». L'avv. Fausto Maria Sara, presidente dell'Avellino (avvocato), così si è espresso: «Bettiga parla troppo quando è in campo, eppure è un giocatore della nazionale», e Di Somma si è lamentato a lungo dei falli di Bettiga. Perché tutti contro Bettiga? Malgrado la sua delicata posizione? Perché sia diventato antipatico è difficile da spiegare.

Perché come Gianni Rivera, quando questi giocava, pare il più furbo di tutti? Perché è passata l'accusa che lui sia un «mammassantissima» del calcio? Perché ha fatto più soldi degli altri? Perché non ha paura dei giornalisti e mette al passo anche i più quotati? Perché è in predicato per diventare un dirigente? Potete scegliere a piacere. Tutto il resto che interessa la Juventus è già stato detto. Sono tutti guanti (anche Bettiga e Gentile), e Trapattoni deve soltanto risolvere (per ora!) il problema Tardelli. Il «jolly» della Juventus, Claudio Prandelli, non pare intimorito dal «testimone» che Tardelli affida alle sue mani, ma è abbastanza evidente che il modulo solito dovrà subire qualche variazione... sul tema. Trapattoni chiede di essere lasciato in pace (in questi giorni) e sgarbiato si spreca, e a chi gli chiede cosa farà se Scarnecchia non potrà giocare, lui dice che ci penserà domenica, e invece ha già tutto lì, nella... zucca.

Nello Paci

● NELLA FOTO in alto: il momento in cui TARDELLI compie il fallo sul portiere dell'Avellino

Al «Romandia» Saronni spodestato da Ludo Peters

A Visentini il «Trentino» sfuggito a Moser per 13"

In Spagna Battaglin sempre al comando della «Vuelta»

MADRID - Lo spagnolo, Alvaro Pino ha vinto la tappa di Alcala-Torrox. De Ardoz di 209 chilometri del Giro di Spagna. Il vincitore ha coperto la distanza in sei ore 47' 12", alla media di 32,1 chilometri all'ora. Il gruppo è arrivato al traguardo dopo 8'28" ed è stato battuto in volata dallo spagnolo Javier Cedena. Giovanni Battaglin conserva ancora la maglia gialla.

MaaS s.t.; 8) Muller a 17"; 9) Claes s.t.; 10) Rodrigues s.t.

ARCO (Trentino) - Roberto Visentini ha vinto ieri il Giro del Trentino. Francesco Moser il grande favorito, alla vigilia, ha fallito per 13" l'obiettivo di aggiudicarsi la corsa a tappe. L'ex campione del mondo si è limitato, nelle tre giornate, a controllare gli altri corridori. Ieri tutti si aspettavano l'acuto del ciclista trentino nella tappa che gli organizzatori gli avevano peraltro costruito su misura. Erano in programma due frazioni. La prima in linea da Riva del Garda a Rovereto di 97,2 chilometri (era stato il più veloce nella corsa a tappe) e la seconda frazione, a Battaglia di Marebbe, di 121 chilometri (era stato il più veloce nella corsa a tappe). Il vincitore, Roberto Visentini, 13h 8' 3"; Francesco Moser a 13"; Giovanni Mantovani a 13' 13"; Mario Beccia a 14' 46"; Claudio Bortolotto s.t.; Glauco Santoni a 1'47"; Benedetto Padellaro a 1'57"; Emilio Vanoli a 2'00"; Franco Conti a 2'17"; Flavio Zappi a 2'28".

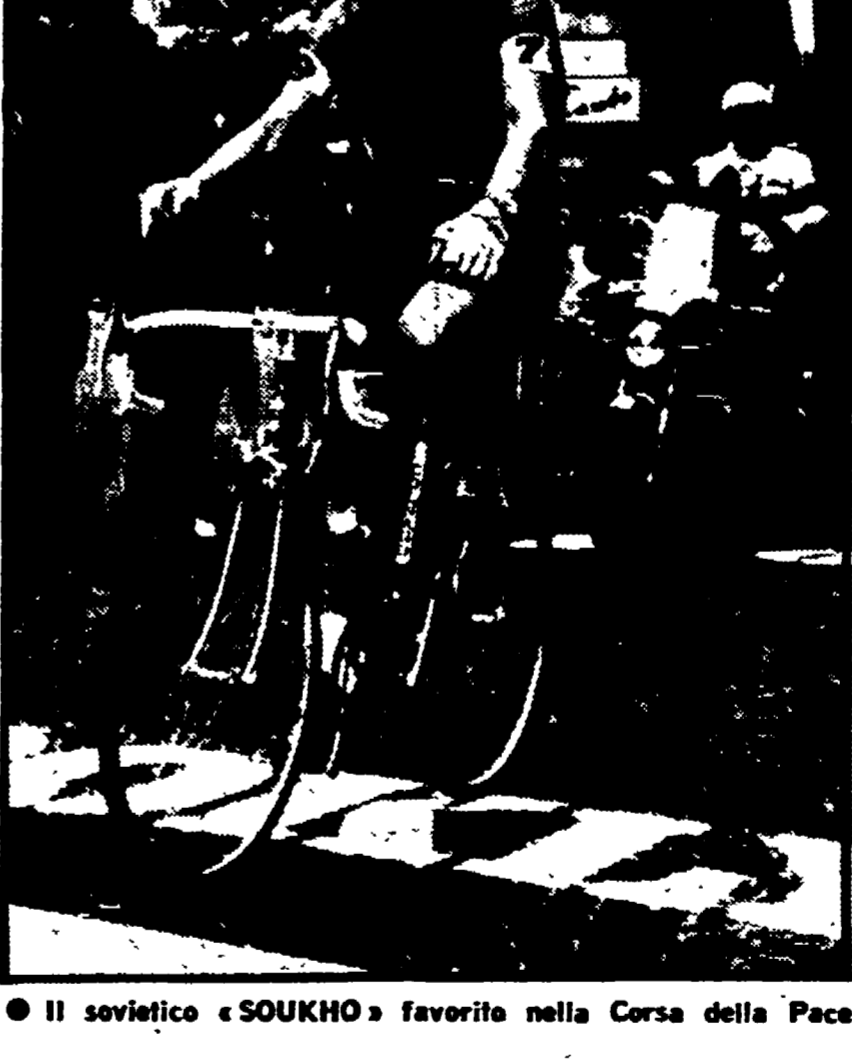
Ecco la classifica generale: 1) Peter, 15h55"; 2) Saronni 6"; 3) Segersall a 11"; 4) Martinez a 15"; 5) Schmutz s.t.; 6) Willems a 16"; 7) Bussighy (Svizzera) - Per una mancata di secondi, Giuseppe Saronni ha ceduto anche la maglia di leader del Giro di Romandia a Ludo Peters al termine della seconda tappa disputata ieri. Saronni, al terzo posto, si è piazzato al terzo posto a quattro secondi dal vincitore. La tappa di ieri, tra Sinaigle e Bussigny, misurava 175 chilometri.

Ecco la classifica generale: 1) Peter, 15h55"; 2) Saronni 6"; 3) Segersall a 11"; 4) Martinez a 15"; 5) Schmutz s.t.; 6) Willems a 16"; 7) Bussighy (Svizzera) - Per una mancata di secondi, Giuseppe Saronni ha ceduto anche la maglia di leader del Giro di Romandia a Ludo Peters al termine della seconda tappa disputata ieri. Saronni, al terzo posto, si è piazzato al terzo posto a quattro secondi dal vincitore. La tappa di ieri, tra Sinaigle e Bussigny, misurava 175 chilometri.

Scatta la bella corsa a tappe con i sovietici da battere

Corsa della Pace: oggi a Berlino la «crono-prologo»

La squadra azzurra punta a centrare qualche bersaglio di tappa - Mori al posto di Bidinost



● Il sovietico «SOUKHO» favorito nella Corsa della Pace

BERLINO - La 33ma Corsa della Pace (quest'anno da Berlino a Praga e Varsavia) è cominciata con la cronoprologo di oggi. La gara si svolgerà in 10 tappe di 100 chilometri ciascuna. La squadra azzurra punta a centrare qualche bersaglio di tappa. Mori al posto di Bidinost.

Nostro servizio BERLINO - La 33ma Corsa della Pace (quest'anno da Berlino a Praga e Varsavia) è cominciata con la cronoprologo di oggi. La gara si svolgerà in 10 tappe di 100 chilometri ciascuna. La squadra azzurra punta a centrare qualche bersaglio di tappa. Mori al posto di Bidinost.

Per il secondo anno consecutivo i transalpini fanno loro la coppa del Presidente della Repubblica

Il Gran Premio delle Nazioni parla ancora francese

Il loro successo è stato ipotettato nella prima manche, dove non hanno commesso errori - Al secondo posto s'è piazzata la Svizzera, terza la rinnovata squadra italiana - Quinta la Gran Bretagna

ROMA - Per la seconda volta consecutiva, il che vuol dire quattro vittorie nelle ultime quattro edizioni, la Coppa del Presidente della Repubblica pubblica messa in palio a Piazza di Siena nel Premio delle Nazioni, il «clou» a squadre del concorso ippico internazionale di Roma.

Con un totale di penalità 16,25 nelle due manche, ha preceduto Svizzera, Italia, Belgio e Gran Bretagna.

Onore dunque alla Francia. La coppa è ancora sua e per la seconda volta in quattro anni se la può portare definitivamente a casa. I transalpini hanno attualmente cavallieri e cavalli in grado di competere con chiunque, ma a Piazza di Siena, quest'anno, non hanno neppure dovuto faticare troppo. Dopo essersi guadagnati buona parte della coppa con una prima manche senza errori, si sono potuti perline con-

La classifica

- 1) FRANCIA (Christophe Cuyssat su Fausto D'Escia, Jean Marc Nicolas su Mador, Patrick Caron su Eole, François Cottier su Flambeau C), Penalità della prima manche 0; penalità della seconda 16,25 tot. 16,25.
- 2) SVIZZERA (Arthur Bickelshorfer su Heideck, Max Hamri su Liberty Hill, Willi Meillinger su Trumpf Beer, Bruno Cudrin su Van Gogh) 8 - 16 - tot. 24,25.
- 3) ITALIA (Filippo Meyerzon su Adam, Giorgio Nuti su Sea Man, Duccio Bertolotti su Deibat, Umberto Lupinetti su Twilight) 26 - 12,50 - tot. 38,50.
- 4) BELGIO (Eric Wauters su Winnetou, Philippe Le Jeune su Mister Maudel, Pierre Deleuw su Samy, François Mathy su Grand Duc) 31,25 - 8 - tot. 39,25.
- 5) GRAN BRETAGNA (John Greenwood su Ballyroshilly, Peter, Jean Germany su Whistling Song, Pam Dunning su Rococo, Peter Robson su Waxwing) 16 - 23,25 - tot. 41,25.

● CALCIO - Su comunicazione della Federazione portoghese, è stata annullata la gara amichevole di calcio Italia-Portogallo fra squadre giovanili che era stata programmata a Frascati e a Mare per mercoledì prossimo.

● PUGILATO - Francesco Dominici si è guadagnato il titolo europeo nella categoria 91 kg, al campionato europeo di pugilato che si è svolto a Berlino. Il match è stato interrotto durante la seconda ripresa.

● TENNIS - Sono stati eliminati invece Giuseppe Ferraruto e Angelo La Martina. Rispostamente nelle categorie 57 e 71 kg. Entrambi sono caduti nelle prime due riprese. Il primo è stato eliminato dal polacco Krzysztof Kovalewski, il secondo dal sovietico Alexander Zverev.

● CICLISMO - Il sovietico Kirichev ha vinto ieri la S. Giorgio del Senno la terza tappa del Giro di Campania dilettanti, battendo in volata il compagno di fucina Vantelli. Il gruppo giunto a 11" è stato respinto da Alessi, davanti a Calò e Anselmi. Nella classifica generale, l'australiano Wilson ha conservato la maglia di leader.

● TIRO CON L'ARCO - Una rappresentativa della Cina Popolare parteciperà ai campionati mondiali di tiro con l'arco, in programma a Punta Ala (Grosseto) dal 4 al 14 giugno.

● PALLAVOLO - L'Italia dopo le sventolate vittorie nella Romandia e nell'URSS al torneo di Zagabria, si è dovuta arrendere, alla nazionale jugoslava per 3 a 2. Gli atleti italiani grazie a questo risultato risultano quindi al di sotto della classifica di questo torneo.

● CALCIO - A Mario Zagari, tecnico del Braxia campione del mondo nel 1970, è stato offerto l'incarico di dirigere il Parma. La trattativa non è ancora conclusa. Zagari ha rifiutato l'offerta.

Oggi in Lega il calcio sceglierà la RAI-TV

MILANO - Stmane riunione in Lega per discutere sulla serie A e della B, per discutere sulla serie A e della B, per discutere sulla serie A e della B.